



I LUOGHI DELLA PRESENZA LA NOTTE E I SUOI TRAVAGLI

Mi preparo

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore

Entro nella preghiera

*Preghiera di San Francesco davanti al crocifisso
(FF 276)*

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta,
umiltà profonda.
Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà.
Amen.

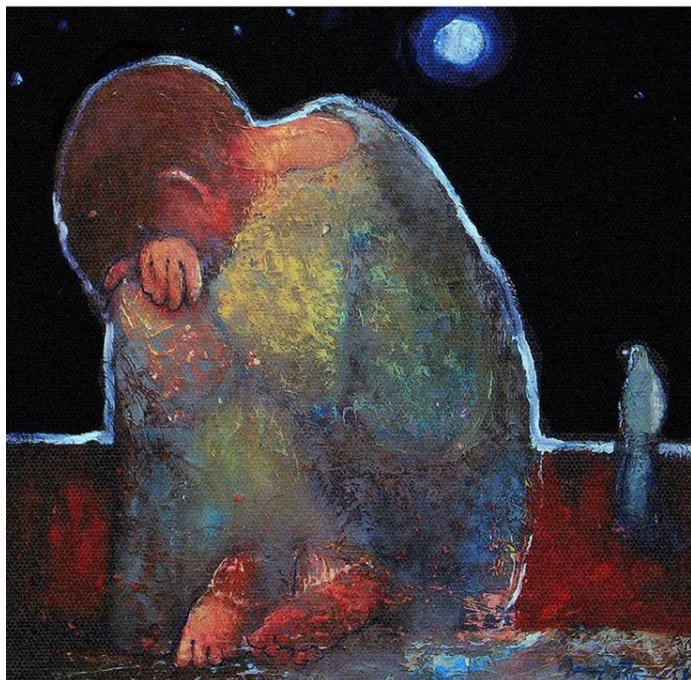
Se vuoi ascoltare il canto *Alto e glorioso Dio*:
<https://www.youtube.com/watch?v=7rOZ8Jh6y4k>

Il testo: Genesi 28,10-22

[Per inserirsi più facilmente nella dinamica del racconto, è consigliabile leggere precedentemente Gn 27,1-28,9]

¹⁰Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. ¹¹Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. ¹²Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. ¹³Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. ¹⁴La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. ¹⁵Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto». ¹⁶Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». ¹⁷Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». ¹⁸La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. ¹⁹E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz.

²⁰Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, ²¹se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. ²²Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai, io ti offrirò la decima».





La grazia da chiedere

Donami Signore di riconoscere come sei presente nei luoghi più faticosi della mia vita

Entro nel testo

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.

Domande per la riflessione

«*Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte...»*
Giacobbe, fuggiasco, si trova a dover affrontare da solo una situazione molto impegnativa, a lui nuova, un lungo cammino pieno di incognite.

Ripensando alla tua vita, ti sei mai trovato a vivere qualcosa che ti riporti in qualche modo a questa esperienza?

Nel sonno, lì dove Giacobbe non avrebbe mai potuto immaginare, Dio si fa presente, anzitutto attraverso la visione della scala e degli angeli che fanno la spola fra cielo e terra, simbolo che narra come l'uomo è costantemente oggetto della cura del Signore.

Ma non solo, Dio stesso si dichiara a lui apertamente e personalmente, come il Dio dei suoi padri, Abramo e Isacco, il Dio della Promessa, che rinnova con forza, il Dio dell'Alleanza.

Il Signore è mai arrivato a coglierti di sorpresa, quando per gli eventi della vita mai te lo saresti aspettato?

«*Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo!*»

In questa occasione Giacobbe tocca con mano come Dio sia presente in quel preciso luogo della vita, scopre che il luogo esistenziale in cui si trova, è luogo della presenza di Dio, proprio lì, nella situazione intricata che sta vivendo, fuggiasco, immerso nella terribile paura che suo fratello lo trovi e si vendichi del male ricevuto, proprio quello è il luogo visitato e abitato da Dio.

Riconosci la presenza del Signore dentro quei luoghi della vita che più senti essere lontani da Lui?

Dialogo con Dio e mi congedo

Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto vivendo nella preghiera. Recito un "Padre nostro" per congedarmi e uscire dalla preghiera.



Pregare con le parole di una poesia

Guidami del Card. John Henry Newman

Guidami luce gentile
tra l'oscurità che mi avvolge.

Guidami innanzi,
oscura è la notte,
lontano sono da casa.

Dove mi condurrà?
Non te lo chiedo o Signore!

So però che la tua potenza
m'ha conservato al sicuro
da tanto tempo

e so che ora mi condurrà ancora
sia pure attraverso rocce e precipizi
sia pure attraverso montagne e deserti
sino a quando sarà finita la notte.
Non è sempre stato così
non ho sempre pregato
perché tu mi guidassi!

Ho amato scegliere da me il sentiero
ma ora guidami Tu!

Se vuoi ascoltare la canzone «Ovunque sarai» di Irama con cui si conclude il video:
<https://www.youtube.com/watch?v=K4cPTgkYG9c>